

LA NOTA

Guardiamo ad un nuovo tipo di sviluppo

Il nostro tessuto produttivo è coinvolto in profondità dalla crisi di ristrutturazione che investe le società industrialmente avanzate. Anni fa il tessile e ora la siderurgia e la cantieristica si trovano nell'occhio del ciclone. Pensare di ristabilire il passato è illusorio. Realizzazioni, progetti e speranze degli anni '60 - '70 della Zona industriale di Monfalcone in tale settore si sbriciolano. È un nuovo modello di società che avanza. Bisogna cogliere, capire e intervenire sul cambiamento in atto piuttosto che segnare il passo in una immobilità rivendicativa, statica.

Taluni ritengono che si possa qui uscire dalla crisi attraverso lo sviluppo del terziario turistico costiero. Senza negare la opportunità di costruire sbocchi d'imprenditorialità e di lavoro in tale settore, pare però del tutto inadeguata una tale ipotesi di ripresa generale rispetto alle limitate risorse attrattive dell'ambiente naturale locale e alle potenzialità produttive e ai bisogni sociali di questo nostro territorio.

Il modello metalmeccanico non è stato messo in crisi dallo sviluppo del terziario ma da quello "quaternario". Alla società meccanica degli ingranaggi si va rapidamente sostituendo quella dei circuiti integrati cioè quella dello sviluppo elettronico, informatico, telematico, robotico, ... Negli U.S.A. le aree produttive nevralgiche si sono radicalmente trasformate e trasferite in questo ultimo decennio in ragione di questo trapasso dalla società dell'industria meccanica a quella elettronico-informatica.

Il problema nostro sta, dunque, nel non rimanere passivi spettatori di un tale inevitabile cambiamento ma di saper cogliere quali possano essere le nostre peculiarità e le nuove possibilità per inserirci attivamente in un processo di ripresa e di nuovo sviluppo produttivo.

La collocazione geografica mitteleuropea, la tradizione aeronautica, prima dei C.R.D.A. e oggi della METEOR, sono potenzialità che vanno colte e alimentate.

Lo sviluppo dell'attività aeroportuale, di trasporto nazionale, e di transito internazionale di passeggeri e merci con l'avvio di iniziative collaterali commerciali, la rivendicazione di uno specifico programma di ricerca e produzione in campo tele-aeronautico auspicabilmente di pace della METEOR (ora diventata con l'ingresso societario dell'Aeritalia industria a Partecipazione Statale), la creazione di un nuovo Istituto di scuola media superiore nel Monfalconese che assicuri un valido supporto di studi tecnici di base nel campo tele-aereo-elettronico costituiscono gli obiettivi possibili di un'azione politica e amministrativa che questo nostro territorio deve saper elaborare ed esprimere con determinazione.

A latere dell'attività cantieristica va dunque perseguito e costruito questo potente e strategico polo di ripresa che, fra l'altro, oltre a diversificare la presenza produttiva, potrebbe bene integrarsi con la cantieristica offrendo in loco nuova tecnologia, nuovi supporti e nuovi modelli produttivi esportabili dall'aria all'acqua.

Per una vasta mobilitazione rivendicativa in tale direzione ci aspettiamo in particolare un'azione da parte dei giovani, che certamente sanno meglio cogliere le tendenze nuove dello sviluppo tecnologico e produttivo e dei modelli sociali connessi.

